

Disperso
tra gli echi del tempo

Questo libro è da considerarsi esclusivamente un'opera di fantasia e di invenzione letteraria. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, i fatti e gli eventi descritti sono stati inventati, modificati, romanziati o reinterpretati a fini narrativi. Ogni eventuale somiglianza con persone esistenti, vive o defunte, con aziende, enti, istituzioni, comunità, luoghi o avvenimenti realmente accaduti è del tutto casuale, non intenzionale e priva di valore identificativo.

L'opera non ha carattere giornalistico, cronachistico o documentaristico, né intende fornire informazioni precise, verificate o verificabili su persone, fatti o circostanze reali. Essa rientra nella libertà creativa e di espressione artistica tutelata dall'art. 21 della Costituzione italiana, nonché dalle principali convenzioni internazionali in materia di diritti d'autore e libertà letteraria (tra cui la Convenzione di Berna e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea).

L'autore non ha in alcun modo l'intenzione di diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi sociali, categorie professionali, aziende, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti sono frutto di libera elaborazione creativa e non devono essere interpretati come una rappresentazione fedele della realtà.

Pertanto, sia l'autore sia l'editore declinano ogni responsabilità per interpretazioni soggettive, fraintendimenti, contestazioni o conseguenze derivanti dall'uso, dalla lettura o dalla diffusione di questa opera. Qualsiasi possibile richiamo a persone, enti o situazioni reali deve essere considerato come coincidenza fortuita o semplice espediente letterario privo di finalità diffamatorie, discriminatorie o lesive.

Fausto Zucca

**DISPERSO
TRA GLI ECHI DEL TEMPO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Fausto Zucca
Tutti i diritti riservati

*“La fantascienza è stata rinnegata e ridefinita:
preparatevi a un nuovo viaggio, dove la fantasia
si fonde con la realtà in un modo mai visto prima.”*

Buona lettura!

Prefazione

Questo libro è un'immersione emotiva in un passato intriso di mistero e avventura, un viaggio nel tempo che tocca le corde dell'anima. La narrazione, ricca di dettagli storici e personaggi ben delineati, crea un'esperienza coinvolgente che trasporta il lettore in un'epoca lontana. L'autore riesce a suscitare un forte senso di nostalgia per un mondo perduto, ma anche di eccitazione per le scoperte che attendono dietro ogni angolo.

Il protagonista, il professor George, è un personaggio complesso e affascinante, spinto da una curiosità insaziabile e da un desiderio profondo di comprendere i segreti del tempo. La sua umanità, con le sue debolezze e le sue paure, lo rende immediatamente riconoscibile e simpatico al lettore. Il suo rapporto con il piccolo Alì aggiunge un tocco di tenerezza e di speranza alla storia, dimostrando che anche nei tempi più bui l'amore e l'amicizia possono fiorire.

Introduzione

Anno del Signore duemilaventiquattro

Il professor George, un viaggiatore del tempo, stava conducendo un esperimento, ma un fenomeno inspiegabile lo scaraventò violentemente nel Medioevo.

Non fu un viaggio controllato, bensì una lunga serie di imprevisti. L'inizio non fu dei più promettenti: un lampo di luce accecante apparve e una voragine temporale risucchiò l'uomo. Una forza improvvisa lo aveva scaraventato nel passato, il suo unico punto di riferimento era un microchip quantistico olografico, denominato Unocinque, incastonato nel suo cervello. Le sue funzioni sensoriali gli davano la capacità di proiettare, tramite membrana interna dell'occhio, immagini olografiche visibili solo a lui. Questa creazione unica nel suo genere, ideata dallo scienziato pluripremiato professor Walid Slim, era fondamentale. In un mondo così in fermento, il professor George, spinto da una vigoria sconosciuta e dalla propria inarrestabile curiosità nell'esplorazione temporale, aveva una missione: portare testimonianza del passato ai giorni nostri. Tuttavia, il rischio di modificare gli eventi del tempo risultava una questione di non poco conto: senza controllo, tutto ciò avrebbe potuto andare a scapito del futuro o forse questo avrebbe cambiato per sempre il nostro mondo.

1

Le origini del professor George

Leno non era un luogo qualsiasi: era un paese intriso di storia, la cui trama era alimentata da un passato piuttosto interessante. A volte, un velo di mistero avvolgeva le sue vie, popolate da personaggi di rilievo che avevano plasmato la storia stessa.

Per il signor George, cresciuto tra quelle mura modeste, respirando l'aria densa di vicende passate, forse la spinta a sondare i segreti del tempo non era solo frutto della sua straordinaria genialità, ma anche un inconscio desiderio di decifrare gli arcani meccanismi che governavano il tempo.

Il professore non era un uomo comune, la sua vastissima cultura era eguagliata solo dalla sua profonda gentilezza, una qualità rara che mostrava in ogni ambiente in cui si trovava. Nonostante i suoi cinquantotto anni, portati con l'eleganza di chi ha vissuto intensamente ma con saggezza, il suo sguardo vivace e la sua energia instancabile tradivano una mente perennemente giovane e curiosa. Le sue invenzioni, veri e propri colpi di genio, non smettevano mai di stupire, guadagnandogli profonda stima e ammirazione. Il suo straordinario apporto scientifico e le sue idee visionarie divennero ben presto molto più che semplici scoperte: furono considerate oggetto di culto e di studio instan-

cabile per tutte le generazioni a venire, un faro per il progresso e l'innovazione.

Sotto certi aspetti, l'opinione pubblica lo considerava un uomo capace di ridefinire le fondamenta stesse della scienza, un vero e proprio architetto di nuove realtà intellettuali. Nessun ostacolo, sia esso di natura sociale, politica o morale, avrebbe mai potuto distoglierlo dal suo intento: compiere azioni proficue e inestimabili per il benessere dell'intera umanità.

Ma George era più di un semplice ingegnere del tempo: era un esploratore intrinseco, e per lui ogni epoca che avrebbe attraversato si sarebbe trasformata in un nuovo, vasto territorio da conoscere profondamente, non solo per i suoi aspetti storici, ma per la sua vibrante e sconfinata complessità umana.